



Servizio Carriere e concorsi del
personale di Ateneo e rapporti con
il Servizio Sanitario Nazionale

UOC Carriere e concorsi personale
docente

OGGETTO: Approvazione atti procedura di selezione per la chiamata di n. 1 Professore di seconda fascia ai sensi dell'art.18, comma 1, Legge 240/2010 per il Settore concorsuale 10/F1 – Letteratura italiana e SSD L-FIL-LET/10 – Letteratura italiana

Titolo: VII/1
Fascicolo: 7.3/2020

IL RETTORE

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168;

VISTO l'art. 18, comma 1, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO il Regolamento di Ateneo per la disciplina del procedimento di chiamata dei professori di ruolo di prima e seconda fascia ai sensi delle disposizioni della Legge 240/2010 emanato con il D.R. prot. n. 34944 rep. n. 1825/2011 del 29 settembre 2011 e s.m.i.;

VISTO il D.R. prot. n. 16009 rep. n. 380/2020 del 6 febbraio 2020 il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. – IV Serie speciale del 25 febbraio 2020 n. 16 e con cui è stata indetta la procedura di selezione per la chiamata di n. 3 Professori di seconda fascia ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge 240/2010;

VISTO il D.R. prot. n. 48615 rep. n. 1279/2020 del 7 maggio 2020, pubblicato sul sito web dell'Ateneo il 8 maggio 2020, con il quale è stata costituita la Commissione giudicatrice della procedura in oggetto;

VISTO il D.R. prot. n. 46035 rep. n. 1180/2020 del 28 aprile 2020, pubblicato all'Albo ufficiale di Ateneo in data 29 aprile 2020, con il quale sono state disposte le misure straordinarie per il deposito degli atti delle procedure di reclutamento di personale docente a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID –19;

ACCERTATA la regolarità formale degli atti costituiti dai verbali delle singole riunioni, dei quali fanno parte integrante i giudizi collegiali espressi sui candidati, nonché dalla relazione riassuntiva dei lavori svolti;

D E C R E T A

ART. 1 - Sono approvati gli atti della Commissione giudicatrice della procedura di selezione per la chiamata di n. 1 Professore di seconda fascia ai sensi dell'art.18, comma 1, della Legge 240/2010 per il Settore concorsuale 10/F1 – Letteratura italiana e SSD L-FIL-LET/10 – Letteratura italiana presso il Dipartimento di Studi umanistici.

Il candidato più qualificato a svolgere le funzioni didattiche e scientifiche per le quali è stato bandito il posto è:

- 1) Prof. Rossano Pestarino

ART.2 – E' approvata la seguente graduatoria di merito:

- 2) Dott. Francesco Luciola
- 3) Dott.ssa Giovanna Rizzarelli
- 4) Dott. Maiko Favaro
- 5) Dott. Leonardo Terrusi
- 6) Dott. Stefano Pavarini
- 7) Dott. Emanuele D'Angelo
- 8) Dott. Michele Rossi
- 9) Dott. Fabio Camilletti
- 10) Dott. Antonio Catalfamo
- 11) Dott.ssa Daniela Privitera

La predetta graduatoria di merito ha validità esclusivamente in caso di rinuncia alla chiamata da parte del candidato più qualificato ovvero per mancata presa di servizio dello stesso.

Il presente decreto rettorale è pubblicato all'Albo ufficiale di Ateneo ed entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione.

Pavia, data del protocollo

IL RETTORE
Francesco SVELTO
(documento firmato digitalmente)

LB/PM/SG/cm

PROCEDURA DI SELEZIONE PER LA CHIAMATA DI N.1 PROFESSORE DI SECONDA FASCIA, AI SENSI DELL'ART.18, COMMA 1, DELLA LEGGE 240/2010, PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/F1 - LETTERATURA ITALIANA - SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-FIL-LET/10 - LETTERATURA ITALIANA - PRESSO IL DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI - INDETTA CON D.R. PROT. N. 16009 REP. N. 380/2020 DEL 6 FEBBRAIO 2020, IL CUI AVVISO E' STATO PUBBLICATO SULLA G.U. - IV SERIE SPECIALE - N. 16 DEL 25 FEBBRAIO 2020.

RELAZIONE FINALE

Il giorno 6 luglio 2020 alle ore 12.30 si è riunita in via telematica la Commissione giudicatrice della suddetta procedura di selezione, nelle persone di:

Prof. Stefano Carrai – Professore di I fascia – Scuola Normale Superiore di Pisa
Prof.ssa Gianfranca Lavezzi – Professore di I fascia – Università degli Studi di Pavia
Prof. Duccio Tongiorgi – Professore di I fascia – Università degli Studi di Genova

per redigere la seguente relazione finale.

La Commissione ha tenuto complessivamente, compresa la presente, n. 3 riunioni iniziando i lavori il 15 giugno 2020 e concludendoli il 6 luglio 2020.

Nella prima riunione del 15 giugno 2020 la Commissione ha immediatamente provveduto alla nomina del Presidente nella persona del Prof. Stefano Carrai e del Segretario, nella persona del Prof. Duccio Tongiorgi.

La Commissione ha preso visione del D.R. di indizione della procedura di selezione, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. – IV Serie Speciale – n. 16 del 25 febbraio 2020 nonché degli atti normativi e regolamentari che disciplinano lo svolgimento della procedura stessa.

Ciascun commissario ha dichiarato di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con gli altri commissari (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.1948 n.1172) e la non sussistenza delle cause di astensione di cui agli artt. 51 e 52 c.p.c., nonché delle situazioni previste dall'art.35-bis del Decreto legislativo 30.03.2001, n.165 e s.m.i., così come introdotto dalla Legge 6.11.2012, n.190 e s.m.i.

La Commissione ha predeterminato i criteri, di seguito riportati, per procedere alla valutazione comparativa dei candidati ed ha stabilito di esaminare nella seduta successiva le pubblicazioni scientifiche, il curriculum, l'attività didattica svolta, nonché le eventuali lettere di presentazione pro-veritate sull'attività scientifica del candidato da parte di esperti italiani o stranieri esterni all'Università di Pavia, al fine di verificare l'ammissibilità alla valutazione degli stessi.

I criteri di valutazione sono stati stabiliti nel rispetto degli standard qualitativi di cui all'art.24, comma 5 della Legge n. 240/2010 e del regolamento attuativo di Ateneo. Nelle more dell'emanazione del regolamento di cui al comma precedente si fa riferimento ai criteri generali di cui al D.M. 04.08.2011 n.344.

Per la valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti:

- a) numero dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi;
- b) esiti della valutazione da parte degli studenti, con gli strumenti predisposti dall'ateneo, dei moduli/corsi tenuti;
- c) partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;
- d) quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato.

Per la valutazione dell'attività di ricerca scientifica:

- a) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;
- b) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;
- c) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.

Per la valutazione delle pubblicazioni scientifiche:

- a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;
- b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di professore universitario da ricoprire oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;
- c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;
- d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione.

La Commissione, ritenendo che nel settore relativo alla procedura in oggetto non esistano indici statistici affidabili o affermati (numero delle citazioni, numero medio di citazioni per pubblicazione, impact factor totale e medio, indice di Hirsh o simili, etc.), ha deciso di non ricorrere all'utilizzo dei predetti indici.

La Commissione ha stabilito di valutare inoltre gli "Elementi di qualificazione didattica e scientifica" indicati nell'art. 1 del D.R. di indizione della procedura, ovvero "esperienza didattica nelle discipline pertinenti il settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/10, documentata attività di ricerca e piena autonomia scientifica nell'ambito del settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/10, con particolare riferimento, in via esemplificativa e non esaustiva, al versante lirico della letteratura italiana, con attenzione anche al rapporto con la tradizione classica".

La Commissione ha deciso di riunirsi il giorno 6 luglio 2020 alle ore 10 per la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum, dell'attività didattica svolta, nonché delle eventuali lettere di presentazione pro-veritate sull'attività scientifica presentate da ciascun candidato.

La Commissione, al termine della seduta ha consegnato il verbale contenente i criteri stabiliti al Responsabile del procedimento, affinché provvedesse alla pubblicazione sul sito web dell'Ateneo.

Nella seduta del 6 luglio 2020 alle ore 10 la Commissione ha accertato che i criteri fissati nella precedente riunione sono stati resi pubblici per almeno cinque giorni, si è collegata alla Piattaforma informatica PICA, ha preso visione dell'elenco dei candidati e ciascun commissario ha dichiarato di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con i candidati stessi, e la non sussistenza di cause di astensione di cui agli artt. 51 e 52 del c.p.c.

La Commissione ha stabilito di valutare i seguenti candidati:

CAMILLETTI Fabio
CATALFAMO Antonio
d'ANGELO Emanuele
FAVARO Maiko
LUCIOLI Francesco
PAVARINI Stefano

PESTARINO Rossano
PRIVITERA Daniela
RIZZARELLI Giovanna
ROSSI Michele
TERRUSI Leonardo

La Commissione, ha quindi preso visione della documentazione inviata dai candidati e ha preso in esame tutte le pubblicazioni, nel rispetto del numero massimo indicato nel bando. La Commissione ha constatato che la candidata PRIVITERA Daniela non ha presentato nessuna pubblicazione.

Per la valutazione la Commissione ha tenuto conto dei criteri indicati nella seduta preliminare del 15 giugno 2020.

La Commissione, terminata la fase di enucleazione dei contributi personali, ha valutato tutte le pubblicazioni presentate da ciascun candidato.

La Commissione ha poi esaminato i titoli presentati da ciascun candidato, in base ai criteri individuati nella prima seduta, e le lettere di presentazione pro-veritate sull'attività scientifica.

Al termine della disamina la Commissione ha formulato un giudizio collegiale su ciascun candidato sulla base delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum, dell'attività didattica svolta, nonché di eventuali lettere di presentazione pro-veritate sull'attività scientifica del candidato (Allegato 1 – Verbale 2).

Successivamente la Commissione, sulla base dei giudizi collegiali, ha effettuato una valutazione comparativa (Allegato 2 – Verbale 2).

La Commissione, al termine dei lavori e con deliberazione assunta all'unanimità, sulla base dei giudizi collegiali espressi su ciascun candidato e della valutazione comparativa ha redatto la seguente graduatoria di merito ponendo al primo posto il candidato più qualificato a svolgere le funzioni didattiche e scientifiche per le quali è stato bandito il posto:

- 1°) PESTARINO Rossano
- 2°) LUCIOLI Francesco
- 3°) RIZZARELLI Giovanna
- 4°) FAVARO Maiko
- 5°) TERRUSI Leonardo
- 6°) PAVARINI Stefano
- 7°) d'ANGELO Emanuele
- 8°) ROSSI Michele
- 9°) CAMILLETTI Fabio
- 10°) CATALFAMO Antonio
- 11°) PRIVITERA Daniela

La Commissione, con la presente relazione finale, dichiara conclusi i lavori e raccoglie tutti gli atti concorsuali in un plico che viene chiuso e sigillato con l'apposizione della firma della Prof.ssa Gianfranca Lavezzi sui lembi di chiusura.

Il presente verbale viene redatto, letto, siglato in ogni pagina e sottoscritto dalla Prof.ssa Gianfranca Lavezzi e con dichiarazione di formale sottoscrizione per via telematica dagli altri componenti della Commissione ed inviato, insieme agli altri

verbali e relativi allegati, in plico chiuso e sigillato con l'apposizione della firma sui lembi di chiusura al Servizio Gestione personale docente – Via Mentana 4 – 27100 PAVIA.

La seduta è tolta alle ore 13.

Il presente verbale viene redatto, letto, siglato in ogni pagina e sottoscritto seduta stante.

Il verbale dovrà essere inviato al responsabile del procedimento, firmato in formato .pdf e anche non firmato in formato .doc all'indirizzo servizio.personaledocente@unipv.it.

Il verbale in formato .doc dovrà essere inserito inoltre su PICA, a completamento della procedura informatica.

Pavia, 6 luglio 2020

LA COMMISSIONE

Prof. Stefano Carrai

Prof.ssa Gianfranca Lavezzi

Prof. Duccio Tongiorgi

Originale firmato conservato agli atti

DICHIARAZIONE DI CONCORDANZA

Il sottoscritto Duccio Tongiorgi componente della Commissione della procedura di selezione per la chiamata di n.1 Professore di seconda fascia ai sensi dell'art. 18, comma 1 della Legge 240/2010 per il Settore concorsuale 10/F1 - LETTERATURA ITALIANA - Settore Scientifico Disciplinare L-FIL-LET/10 – LETTERATURA ITALIANA - presso il DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI dell'Università di Pavia, avendo partecipato alla terza riunione della Commissione, tenutasi il 6 luglio 2020 in sessione telematica, dichiara di aver letto, di approvare e di sottoscrivere il relativo verbale.

Pisa, 6 luglio 2020

Duccio Tongiorgi

Originale firmato conservato agli atti

DICHIARAZIONE DI CONCORDANZA

"Il sottoscritto Stefano Carrai componente della Commissione della procedura di selezione per la chiamata di n.1 Professore di seconda fascia ai sensi dell'art. 18, comma 1 della Legge 240/2010 per il Settore concorsuale 10/F1 – Letteratura italiana - Settore Scientifico Disciplinare L-FIL-LET/10 – Letteratura italiana - presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Pavia, avendo partecipato alla riunione finale della Commissione tenutasi il 6-7-2020 in sessione telematica, dichiara di aver letto, di approvare e di sottoscrivere il relativo verbale.

Firenze, 6-7-2020

Prof. Stefano Carrai

Originale firmato conservato agli atti

VERBALE 2 – ALLEGATO 1

GIUDIZIO COLLEGIALE

CAMILLETTI Fabio

Il Candidato Fabio Camilletti, nato nel 1977, si è laureato in Lettere presso l'Università di Pisa con il punteggio di 110/110 e lode e nel 2002 ha conseguito il Diploma di licenza in discipline filologiche e linguistiche moderne presso la Scuola Normale Superiore di Pisa (70/70 e lode) e nel 2006, con identico punteggio, il Perfezionamento in discipline filologiche e linguistiche moderne in co-tutela Scuola Normale Superiore di Pisa - Université Paris 4-Sorbonne (dove nel 2002-2003 aveva seguito un DEA in Letterature comparate). Nel 2011 ha conseguito il PhD in Italianistica presso University of Birmingham.

Dal 2008 al 2010 è stato *Postdoctoral Fellow* al Berlin Institute for Cultural Inquiry/ICI Kulturlabor Berlin; dal 2010 al 2014 *Assistant professor* in studi italiani nel Department of Italian della University of Warwick; dal 2014 al 2018 *Associate professor* e dal 2018 ad oggi *Reader* in studi italiani nella School of Modern Languages and Cultures della University of Warwick.

Non è in possesso di Abilitazione Scientifica Nazionale alla funzione di professore di II fascia di Letteratura italiana (settore concorsuale 10/F1; settore scientifico disciplinare: L-FIL-LET/10).

Per quanto riguarda in specifico l'attività didattica, a partire dall'a.a. 2010-2011 ha tenuto presso l'University of Warwick moduli e didattica integrativa relativi alla letteratura italiana, in corsi di Laurea triennale, magistrale e di Dottorato. Ha coordinato tesi di laurea in italianistica e seminari dipartimentali per dottorandi. Ha seguito 6 tesi di dottorato.

Nella School of Modern Languages and Cultures della University of Warwick è stato Responsabile accademico delle ammissioni per la sezione di studi italiani e Responsabile accademico del programma Erasmus, e dal 2017 è Direttore della sezione di studi italiani.

Per quanto riguarda in specifico l'attività di ricerca, il Candidato ha ottenuto, a partire dal 2008, 6 finanziamenti di ricerca in ambito internazionale (4 di questi in qualità di *Principal investigator*). Ha partecipato a numerosi Convegni e Seminari nazionali e internazionali, di alcuni dei quali è stato anche organizzatore (unico o insieme ad altri).

È membro del consiglio editoriale di "ItalianStudies", "Italian Culture", e della collana "Studi di italianistica moderna e contemporanea nel mondo anglofono/Studies in Modern and Contemporary Italianistica in the Anglophone World" (Florence University Press).

Nel 2009 ha vinto il "Rooke Postgraduate Prize", British-Italian Society/Society for Italian Studies.

Alla valutazione il Candidato presenta 12 pubblicazioni, delle quali è autore unico: 4 monografie, 6 articoli in rivista, 2 contributi in volume.

Il carattere variegato della produzione scientifica di Fabio Camilletti, che cronologicamente si estende da Dante (soprattutto la ricezione di Dante: 5) alla contemporaneità, consente tuttavia di circoscrivere alcuni nuclei di particolare rilievo, talvolta in tangenza: la polemica classico-romantica, Leopardi, la letteratura gotica (da intendersi in senso ampio: anche letteratura dell'irrazionale e dell'occulto). Tali nuclei si ritrovano nel ventaglio di pubblicazioni presentate: convincenti appaiono i contributi che esaminano il rapporto tra classici e romantici (il volume *Classicism and Romanticism in Italian Literature: Leopardi's «Discourse on Romantic Poetry»* (4), e l'articolo su 'Timore' e 'terrore' nella polemica classico-romantica: *l'Italia e il ripudio del*

gotico (11)) e interessante la rilettura delle Silvia e Nerina leopardiane in continuità col mito di Proserpina (*Leopardi's Nymphs: Grace, Melancholy, and the Uncanny: 3*), anche se metodologicamente ardita. Ancora più ardita è la forzatura storica dell'approccio metodologico, con ricorso a teorie scientifiche moderne, nei saggi manzoniani *Gertrude e il Nome del Padre* e *Il sorriso del conte zio. Manzoni, Sade e l'omaggio alla Vergine* (7, 8), dove – rispettivamente – la monaca di Monza è messa in relazione con la sintomatologia isterica e la relativa teoria lacaniana, e la "fanciulla perseguitata" Lucia è collegata alla Justine sadiana, invero molto lontana da Manzoni. Alcuni contributi appaiono poco coerenti con il s.s.d.: ad esempio la recente monografia *The Portrait of Beatrice* (1) e in particolare la monografia *Italia lunare. Gli anni Sessanta e l'occulto* (2), molto più vicina al settore della storia del cinema e della televisione.

La produzione del Candidato è quindi vasta, e ricca di spunti critici suggestivi ma talvolta poco sostenibili, e di carattere marcatamente multidisciplinare, con prevalente approccio comparatistico.

Pertanto la Commissione, considerati l'attività didattica, l'attività scientifica e i titoli presentati, giudica il profilo del Candidato Fabio Camilletti più che sufficiente.

CATALFAMO Antonio

Il Candidato Antonio Catalfamo, nato nel 1962, è laureato in Giurisprudenza. È stato cultore della materia di Letteratura italiana all'Università di Messina, presso la Facoltà di Scienze della formazione (2002-2008) e all'Università di Cassino, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia (2009-2011).

È in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale alla funzione di professore di II fascia di Letteratura italiana (settore concorsuale 10/F1; settore scientifico disciplinare: L-FIL-LET/10), a decorrere dal 01/08/2018.

Per quanto riguarda in specifico l'attività didattica, ha svolto attività tutoriale e di didattica integrativa dal 2002 al 2008 presso l'Università di Messina. Nell'a.a. 2014-15 è stato professore a contratto di Letteratura teatrale italiana presso il Dipartimento di Scienze cognitive, della formazione e degli studi culturali dell'Università di Messina.

Il Candidato allega tre lettere di presentazione *pro veritate* sulla sua attività scientifica, delle quali la Commissione prende atto.

Per quanto riguarda in specifico l'attività di ricerca, il Candidato svolge, a partire dal 2001, il coordinamento con funzione di direzione scientifica dell'"Osservatorio permanente sugli studi pavesiani nel mondo", organo interno al Centro Pavesiano Museo casa natale di Santo Stefano Belbo (CE.PA.M.) e ne dirige la collana editoriale ("I Quaderni del CE.PA.M."). Dal 2005 è direttore del "Centro Studi Nino Pino Balotta", con sede a Barcellona Pozzo di Gotto (ME). Fa parte del Comitato scientifico della rivista "Letteratura & Società".

Ha partecipato, come relatore e/o organizzatore, a numerosi Convegni e Seminari in varie sedi italiane.

Ha conseguito i seguenti premi: terzo premio "Mario Pannunzio", sezione "Giornalismo letterario" (1992) e Primo premio "Cesare Pavese" organizzato dal CE.PA.M. (1995 e 1998).

Alla valutazione il Candidato Antonio Catalfamo presenta 12 pubblicazioni (tutte monografie), delle quali risulta autore unico.

Nell'attività scientifica del candidato si riconosce, come interesse prevalente, lo studio della cultura "popolare", analizzata secondo prospettive non univoche e intesa in senso ampio. A questo percorso di ricerca si legano in primo luogo la monografia boccacciana (10), ma anche i saggi raccolti nella monografia (3) (che affianca episodi invero molto distanti tra loro, come la Scuola poetica Siciliana e l'esperienza recente dei "poeti operai"), il volume che riflette sulla dimensione "giullaresca" nell'attività creativa di Dario Fo (4), il trattato su Giulio Cesare Croce e il mondo popolare (7), su Rocco

Scotellaro (9), quello su Carlo Levi (11), e per certi aspetti, anche gli studi su Gramsci critico letterario (6). La spiccata propensione per i percorsi tematico-ideologici in cui sono messe a confronto opere di ambiti e periodi molto distanti tra loro si riconosce soprattutto nella monografia del 2012 (1), che appare come una raccolta molto eterogenea di saggi (otto-novecenteschi) legati tra loro per l'attenzione al rapporto tra testi, dinamiche storiche e rappresentazione del "vero". Un approccio metodologicamente simile (in questo caso prevale il dialogo tra la prospettiva scientifica e quella filosofica) segna anche la monografia (5). Il volume (12) propone invece un nuovo affondo sulla controversia filosofica tra Dante e Cavalcanti. Fra gli altri campi di interesse si segnalano soprattutto le ricerche concepite in stretta relazione con l'attività di direzione e coordinamento del CE.PA.M: qui si fa riferimento soprattutto alla documentata monografia su Pavese (2) e a quella sugli scrittori piemontesi del Novecento (8).

Tutte le pubblicazioni sono uscite per l'editore Solfanelli di Chieti. Nel complesso la produzione di Antonio Catalfamo si presenta ampia, ma con risultati diseguali.

Pertanto la Commissione, considerati l'attività didattica, l'attività scientifica e i titoli presentati, giudica il profilo del Candidato Antonio Catalfamo sufficiente.

d'ANGELO Emanuele

Il Candidato Emanuele d'Angelo, nato nel 1977, si è laureato in Lettere presso l'Università di Bari con il punteggio di 110/110 e lode e nel 2006 ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Italianistica presso la stessa Università, con una tesi sul teatro per musica di Arrigo Boito (supervisore: prof.ssa Grazia Distaso).

È in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale alla funzione di professore di II fascia di Letteratura italiana (settore concorsuale 10/F1; settore scientifico disciplinare: L-FIL-LET/10), a decorrere dal 28/03/2017.

Per quanto riguarda in specifico l'attività didattica, il Candidato è stato docente del Laboratorio di Letteratura italiana per due anni accademici (2003-2004 e 2004-2005) alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bari e del Laboratorio di didattica della lingua italiana per cinque anni accademici (dal 2004-2005 al 2008-2009) alla SSIS di Puglia (sede di Foggia; classi 43/A e 50/A).

A partire dall'a.a. 2005-2006 in modo continuativo (con l'eccezione dell'a.a. 2012-2013) è stato docente, all'Accademia di belle arti di Bari, del corso di Storia dello spettacolo e di Storia della musica e del teatro musicale e ha tenuto alcuni corsi di Storia del cinema, Storia e teoria della scenografia, Regia teatrale. Negli a.a. 2011-2012, 2012-2013, 2013-2014 è stato docente di Storia dello spettacolo (e nel 2013-14 anche di Storia della musica e del teatro musicale e di Pratica e cultura dello spettacolo all'Accademia di belle arti di Foggia). Tali discipline peraltro appartengono a s.s.d. compresi nel settore concorsuale 10/C1.

Per quanto riguarda in specifico l'attività di ricerca, il Candidato ha partecipato in qualità di relatore a numerosi Convegni in Italia e all'estero, quasi esclusivamente di ambito librettistico.

È membro del Comitato promotore e del Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della scomparsa di Arrigo Boito 2018-2020.

Nel 2014 ha ottenuto il "Premio Rubinstein (Una vita per la musica-Giovani)", categoria musicologi, per l'edizione critica del libretto del primo *Mefistofele* di Boito.

Alla valutazione il Candidato Emanuele d'Angelo presenta 12 pubblicazioni, delle quali è autore unico: 3 monografie, 2 edizioni critiche di testi, 1 articolo in rivista, 1 contributo in volume, 1 voce in dizionario o enciclopedia, 4 contributi in atti di convegno.

L'attività scientifica di Emanuele d'Angelo è indirizzata soprattutto verso lo studio della librettistica tra Settecento e Ottocento. Le pubblicazioni presentate al concorso riflettono pienamente questi interessi di ricerca. Puntiformi, ma di buon livello, sono gli

affondi settecenteschi: un saggio che analizza il *David*, azione sacra di Apostolo Zeno (11), e l'accurata voce "Antonio Sografi" del DBI (6). Il saggio (8) prende invece spunto dalla lezione critica di Giovanni Morelli per riflettere sulla fortuna metastasiana tra Sette e Ottocento. Tutti gli altri saggi riguardano aspetti del rapporto tra letteratura e musica nell'Ottocento e in particolare la librettistica, in un percorso che è delineato nitidamente nell'ottima monografia del 2013 (*Da Lucia di Lammermoor a Turandot*) (3), e con un taglio più mirato in (10). Spiccano gli interventi che si occupano della figura di Arrigo Boito, della cui opera d'Angelo è un esperto e fine interprete. Si segnala in particolare l'ampia monografia edita da Marsilio nel 2010 (1), di cui si mette in rilievo anche l'accurata bibliografia finale, e l'edizione del "primo" *Mefistofele* (2); ma ancora su Boito insiste il contributo (9), dedicato ai "libretti shakespeariani". Al fratello Camillo si deve invece la "novella veneziana" *Il maestro di setticlavio*, di cui d'Angelo presenta l'edizione criticamente attrezzata e accompagnata da un'utile introduzione (7). Gli studi su Felice Romani librettista della *Norma* (4), su Giovacchino Forzano (*Gianni Schicchi*) (5), e la monografia su Piave (12) rappresentano altri validi percorsi di ricerca del candidato.

Le pubblicazioni indicano con chiarezza la direzione della ricerca del candidato, che si muove con maturità e con risultati di rilievo, ma in termini quasi esclusivi, nell'ambito dello studio della librettistica e della drammaturgia per musica, in particolare del secondo Ottocento.

Pertanto la Commissione, considerati l'attività didattica, l'attività scientifica e i titoli presentati, giudica il profilo del Candidato Emanuele d'Angelo discreto.

FAVARO Maiko

Il Candidato Maiko Favaro, nato nel 1983, ha conseguito la Laurea Specialistica in Lingua e letteratura italiana presso l'Università di Pisa con il punteggio di 110/110 e lode; nel 2014 ha conseguito il Perfezionamento in Discipline letterarie e filologiche moderne (con il *label* aggiuntivo di "Doctor Europaeus") presso la Scuola Normale Superiore di Pisa (relatori proff. Lina Bolzoni e Jean-Louis Fournel; voto: 70/70 e lode) con una tesi dal titolo *Alla prova della realtà. L'eroe rinascimentale tra epica e storia*.

Dal 2008 al 2015 è stato titolare di una borsa di ricerca annuale (Harvard University), 2 assegni di ricerca annuali (Università di Trieste, Università di Udine) e di 5 borse di ricerca per periodi inferiori all'anno, per un totale di 22 mesi (Ecole Normale Supérieure de Paris, Ecole Normale Supérieure de Lyon, Université de Fribourg, Ludwig Boltzmann Institute for Neo-Latin Studies-Innsbruck, Université de Fribourg). Dal 01/09/2015 al 31/08/2017, conseguita la "Marie Skłodowska-Curie" Individual Fellowship dell'Unione Europea (Horizon 2020), ha atteso al progetto (*Will this fire burn out? The topos of lovers' separation in the Italian Renaissance*) presso la Freie Universität Berlin.

Dal 01/09/2017 ad oggi è Assistente di letteratura italiana presso l'Université de Fribourg.

È in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di professore di II fascia di Letteratura italiana (settore concorsuale 10/F1; settore scientifico disciplinare: L-FIL-LET/10), a decorrere dal 28/03/2017.

Per quanto riguarda in specifico l'attività didattica, il Candidato ha tenuto nell'a.a. 2008-2009 due corsi semestrali (Italiano I e Italiano II) alla Harvard University e, a partire dal 2017-2018, sei corsi inerenti la letteratura italiana da 6 crediti ECTS presso l'Université de Fribourg, dove partecipa regolarmente alle commissioni d'esame. Inoltre, ha tenuto varie lezioni in Università italiane e straniere.

Per quanto riguarda in specifico l'attività di ricerca, il Candidato ha partecipato al gruppo di ricerca internazionale Ludwig Boltzmann Institute for Neo-Latin Studies-Innsbruck (1/08/2013 – 30/11/2013) e fa parte del gruppo di ricerca internazionale

per la realizzazione dell'edizione commentata integrale dei *Dialoghi* di Torquato Tasso (progetto finanziato dal FNS-Fondo nazionale Svizzero).

Ha organizzato alcuni Convegni, in collaborazione, e ha partecipato in qualità di relatore a un numero elevato di Convegni in sedi italiane, europee e statunitensi.

È membro del comitato scientifico delle seguenti riviste: "Letteratura cavalleresca italiana", "Rivista di letteratura tardogotica e quattrocentesca", "Rivista di letteratura religiosa italiana"; è membro del comitato di redazione di "Archivum mentis. Studi di filologia e letteratura umanistica" e di "Italianistica".

Ha conseguito il Premio di laurea della Società Filologica Friulana, Il Canadian Society for Italian Studies Award 2011, e il Premio Tasso 2016. A partire dal 2019, è socio dell'Accademia Udinese di Scienze, Lettere e Arti e del Collegium Romanicum.

Alla valutazione il Candidato Maiko Favaro presenta 12 pubblicazioni, delle quali è autore unico: 2 monografie, 9 articoli in rivista, 1 contributo in volume.

L'attività scientifica di Maiko Favaro si caratterizza per una discreta varietà di interessi, concentrandosi essenzialmente nell'ambito della letteratura rinascimentale, ma con validi affondi in altri periodi, soprattutto novecenteschi. Le pubblicazioni presentate al concorso riflettono questi percorsi di ricerca. Si segnala in particolare la monografia edita nel 2012 (1), nella quale si ricostruisce la presenza delle forme liriche nella trattatistica sull'amore e sulla bellezza femminile in un ampio corpus di trattati cinquecenteschi e primo-secenteschi, studiati con intelligenza critica. A questi anni guardano anche l'indagine sul *Dialogo d'amore* di Frangipane (8) e i contributi (9) e (10), ben documentati, e volti allo studio di uno specifico genere, il "tempio di rime", nelle sue declinazioni sacre. Convincenti appaiono anche le pur brevi indagini sulla riduzione in ottava rima del *Decameron* proposta da Vincenzo Brusantini (12), e sulle «lettere amorose» del Cinquecento (11). Di pregio soprattutto l'interpretazione di alcuni passi dubbi delle rime di Michelangelo (13) e quella condotta sul dialogo tassiano *Il Forno ovvero della nobiltà* (6), nella quale si mette in luce l'importanza di alcune fonti filosofiche (Proclo e Flaminio de' Nobili) nella rappresentazione della dialettica tiranno/eroe. Un approccio più erudito segna la monografia del 2017 (2) dedicata allo studio della ricezione della *Commedia* nel Friuli, che ricostruisce, tra l'altro, anche il carattere delle celebrazioni (tra Gorizia e Udine) del 1865 e del 1921. Di ambito novecentesco i saggi (3), (4) e (5), dedicati rispettivamente a Saba (di cui si analizza il tono "materno" di alcune poesie, e il rapporto con l'opera poetica di Sandro Penna), al racconto di Moravia *Il naso* (in relazione al sistema narrativo dei *Racconti romani*, alla sua fonte boccacciana, e tenendo in considerazione l'adattamento cinematografico operato da Bolognini) e infine a Manganelli, del quale si propone una rassegna di autori italiani che suscitavano l'interesse dello scrittore, a partire dalle sue recensioni e in stretta relazione alla sua teoria letteraria.

Nel complesso la produzione scientifica di Maiko Favaro si configura come quella di uno studioso maturo, che presenta fini affondi di ricerca, soprattutto nell'ambito dei suoi studi rinascimentali.

Pertanto la Commissione, considerati l'attività didattica, l'attività scientifica e i titoli presentati, giudica il profilo del Candidato Maiko Favaro buono.

LUCIOLI Francesco

Il Candidato Francesco Luciola, nato nel 1983, ha conseguito la Laurea specialistica in Lingua e cultura italiana presso Sapienza-Università di Roma (votazione 110/110 e lode); nel 2012 ha conseguito il Dottorato di ricerca in Italianistica a Sapienza-Università di Roma con la tesi *Amore punito e disarmato. Parola e immagine dal mondo classico al XVIII secolo* (tutor prof.ssa Rosanna Alhaique Pettinelli).

Dal 1 ottobre 2012 al 31 marzo 2014 è stato Research Associate presso il Department of Italian, Faculty of Modern and Medieval Languages, University of Cambridge (UK), e Assistant College Lecturer in Italian presso il Clare College di Cambridge; dal 1 aprile

al 30 giugno 2014 ha tenuto l'incarico di Tutor ed Examiner presso il Department of Italian, Faculty of Modern and Medieval Languages, University of Cambridge. Dal 1 luglio 2014 al 30 giugno 2015 è stato titolare di una Jean-François Malle Fellowship presso Villa I Tatti-The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies, Firenze; dal 1 gennaio al 30 giugno 2016 è stato titolare di una Research Fellowship presso il Ludwig Boltzmann Institute for Neo-Latin Studies, Innsbruck.

Dal 1 settembre 2016 è Lecturer/Assistant Professor in Italian Studies presso la School of Languages, Cultures and Linguistics, University College Dublin, Ireland.

È in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di professore di II fascia di Letteratura italiana (settore concorsuale 10/F1; settore scientifico disciplinare: L-FIL-LET/10), a decorrere dal 13/07/2017.

Per quanto riguarda in specifico l'attività didattica, il Candidato negli a.a. 2012-2013 e 2013-2014 ha svolto corsi per complessive 88 ore presso il Department of Italian, Faculty of Modern and Medieval Languages, University of Cambridge; dall'a.a. 2016-2017 ad oggi svolge regolare attività didattica in vari corsi presso University College Dublin. In questa sede ricopre anche, a partire dal 2019, l'incarico di Equality, Diversity and Inclusion School officer. Dal 2007-2008 al 2010-2011 aveva svolto attività tutoriale presso il Dipartimento di Studi Greco-Latini, Italiani, Scenico-Musicali di Sapienza-Università di Roma.

Per quanto riguarda in specifico l'attività di ricerca, il Candidato ha ottenuto come Principal Investigator il finanziamento di 3 progetti: uno finanziato da UCD Seed Funding Scheme – Dissemination and Outputs (2017) e due finanziati da UCD College of Arts and Humanities Funding for Research (2018 e 2020). Ha organizzato, in collaborazione, Summer Schools e Panel e ha partecipato come relatore a molti Convegni, in Italia e all'estero.

Dal 2017 è membro del Comitato scientifico di 3 riviste ("UCD Working Papers in Italian Studies", "Archivio Italiano per la storia della pietà", "Donne Lingua Letteratura in Italia / Women Language Literature in Italy") e dal 2016 della collana "Women and Gender in Italy (1500-1900) / Donne e gender in Italia (1500-1900)", Paris, Classiques Garnier.

Il Candidato ha ottenuto 4 premi consistenti nel finanziamento di pubblicazioni (due da Sapienza-Università di Roma, 2011 e 2013; uno da National University of Ireland grant for scholarly publications, 2018; uno da Weiss-Brown Publication Subvention Award from the Newberry Library, 2019, e una menzione al Premio Tasso 2017).

Alla valutazione il Candidato presenta 12 pubblicazioni, di cui risulta autore unico: 2 monografie, 2 edizioni critiche, 8 articoli in rivista.

La produzione scientifica di Francesco Lucioli, assai ampia e di ottima fattura, si è sviluppata specie nel campo della storia della letteratura rinascimentale con pregevoli prospezioni verso periodi successivi, fino al trapasso fra Ottocento e Novecento (per le indagini sulla singolare figura e sull'opera di Giulio Piccini *alias* Jarro). I suoi studi più importanti si situano in effetti specie in area cinquecentesca, applicandosi all'opera di Ariosto, Sadoletto, Achillini, Giovanfrancesco Pico e svariati altri, abbinando alla ricerca erudita e filologica la ricostruzione storica. Va sottolineata inoltre la capacità di spaziare in vari generi letterari e soprattutto quella di muoversi agevolmente sui due versanti dei testi volgari e latini.

Le pubblicazioni presentate al concorso mostrano la capacità di confezionare edizioni critiche e commentate di testi latini (1) e italiani (3, 4), come quella di seguire la storia di un luogo comune quale Amore punito e disarmato in un arco lungo di tempo (2) o di una figura mitologica come Anteros (11). Tali titoli confermano poi l'attitudine a occuparsi di generi diversi, dal poema cavalleresco (6) al trattato di mnemotecnica (12), dalla poesia lirica (9) al dialogo (5). Particolarmente significativo il recupero di due lettere "sopra la cicisbeatura" nel quadro della polemica settecentesca fra Baretti e Sharp (8). Brillante anche lo studio della funzione ariostesca nel dibattito sulla donna nell'Italia moderna (7).

Nel complesso la produzione scientifica di Francesco Lucioli si configura come quella di uno studioso maturo, che padroneggia pienamente i propri argomenti di studio e la metodologia relativa.

Pertanto la Commissione, considerati l'attività didattica, l'attività scientifica e i titoli presentati, giudica il profilo del Candidato Francesco Lucioli ottimo.

PAVARINI Stefano

Il Candidato Stefano Pavarini, nato nel 1964, ha conseguito la laurea in Lettere all'Università di Bologna (votazione: 110/110 e lode). Risultato vincitore nel Concorso ordinario a cattedre di scuola secondaria superiore per la classe LXIX (Materie letterarie e Latino nei Licei e negli Istituti magistrali), nel 1992 è stato nominato docente di ruolo e dal 2002 insegna al Liceo Classico-Scientifico di Reggio Emilia.

Nel 1995 ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca presso l'Università degli studi di Roma III.

Nei due anni solari 2009 e 2010 è stato titolare di un assegno di ricerca presso il Dipartimento di Italianistica dell'Università di Bologna (con relativo congedo temporaneo dal servizio scolastico).

È in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di professore di II fascia di Letteratura italiana (settore concorsuale 10/F1; settore scientifico disciplinare: L-FIL-LET/10), a decorrere dal 28/03/2017.

Per quanto riguarda in specifico l'attività didattica, dall'a.a. 1997-98 al 2013-2014 ha svolto attività di didattica integrativa presso il Dipartimento di Italianistica dell'Università di Bologna. Nel 2009-2010 gli è stato affidato un modulo didattico di 30 ore per Letteratura italiana nel corso di laurea in Lettere.

Per quanto riguarda in specifico l'attività di ricerca, dal 2007 al 2017 ha partecipato a Convegni di argomento carducciano e dantesco. Nel 2007 ha conseguito il Premio Carducci dell'Università di Bologna per il 2001-2006.

Alla valutazione il Candidato presenta 12 pubblicazioni, delle quali risulta autore unico: 2 monografie, 1 edizione critica, 5 articoli in rivista, 4 contributi in volume.

L'attività scientifica di Stefano Pavarini ha come principali poli di interesse Dante e Carducci, con felici incursioni anche in ambito pascoliano e novecentesco. Questo quadro è ben testimoniato dalle pubblicazioni presentate, che annoverano due contributi danteschi, uno dei quali è l'edizione critica del *Discorso sopra la prima cantica della 'Commedia'* di Vincenzo Buonanni nella prestigiosa collana dell'Edizione nazionale dei commenti danteschi (1), e ben sette contributi carducciani, dalla monografia del 2003 edita da Palumbo (2) a interventi che toccano vari aspetti, dal Carducci critico (4, 6) al rapporto col mondo tedesco (11) all'impatto anche mediatico della morte del poeta-vate (9, 10). Degni di nota sono anche *Pascoli e il simbolismo* (12) e, tra i titoli di ambito novecentesco, la monografia dedicata alla prosa di Sbarbaro edita dal Mulino nel 1997 (3). Si segnala ancora l'unico contributo di ambito settecentesco, la prima edizione di un autografo parigino del *Viaggio a Costantinopoli* dell'abate Casti.

Nel complesso, la produzione scientifica di Stefano Pavarini denota uno studioso maturo, che nelle sue ricerche ha privilegiato pochi autori, sui quali ha dato anche contributi di rilievo.

Pertanto la Commissione, considerati l'attività didattica, l'attività scientifica e i titoli presentati, giudica il profilo del Candidato Stefano Pavarini più che discreto.

PESTARINO Rossano

Il Candidato Rossano Pestarino, nato nel 1973, si è laureato in Lettere presso l'Università di Pavia con il punteggio di 110/110 e lode e nel 2002 ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Filologia moderna presso la stessa Università, con una

tesi di dottorato dal titolo *Saggio di commento alle rime d'amore di Luigi Tansillo* (tutor prof. Franco Gavazzeni). Ha ottenuto due assegni di ricerca annuali (2002-2003 e 2004-2005). Ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento per concorso ordinario ed è stato docente di ruolo nella scuola media negli anni scolastici 2006-2007 e 2007-2008 (fino al 30 giugno). Dal 1 luglio 2008 è in servizio come Ricercatore universitario a tempo indeterminato (confermato dal 1 luglio 2011) nel SSD L-FIL-LET /10 - Letteratura italiana, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, poi Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Pavia.

È componente del Comitato Tecnico Scientifico del Centro Manoscritti (secondo triennio) e della Commissione scientifica della Biblioteca di Studi Umanistici (secondo triennio) dell'Università di Pavia. Dal 2014 al 2017 è stato componente del Comitato Tecnico Scientifico del Centro Linguistico di Ateneo dell'Università di Pavia. Dall'a.a. 2018-19 è membro della Commissione per i piani di studio del percorso filologico del corso di laurea in Lettere.

È in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di professore di II fascia di Letteratura italiana (settore concorsuale 10/F1; settore scientifico disciplinare: L-FIL-LET/10), a decorrere dal 04/12/2014.

Per quanto riguarda in specifico l'attività didattica, il Candidato ha svolto tale attività con regolarità, dal 2008 ad oggi, con insegnamenti continuativi di Letteratura italiana e di Filologia italiana per il corso di Laurea triennale in Lettere, molto consistenti in termini di ore di insegnamento. Dal 2019-2020 tiene anche il corso di Letteratura e filologia del Rinascimento per la Laurea Magistrale in Filologia moderna. Prima come cultore della materia, poi come Ricercatore ha fatto parte e fa tuttora parte delle commissioni d'esame di Letteratura italiana, Filologia italiana, Letteratura italiana del Rinascimento. Ha seguito, come relatore o correlatore, numerose tesi di laurea triennale e magistrale e alcune tesi IUSS; è stato tutor di cinque tesi di dottorato (una ancora in corso), per lo più ma non esclusivamente relative alla poesia italiana del Rinascimento.

Per quanto riguarda in specifico l'attività di ricerca, il Candidato ha partecipato a importanti Convegni e Seminari in varie sedi accademiche nazionali, dal 2001 al 2019. Ha conseguito due premi: il premio Tasso assegnato dal Centro di Studi Tassiani di Bergamo (1997) e il Premio Cesare Angelini-Maria Corti "Giovani" (2013). A partire dal 2019 è "Socio tassista" del Centro di Studi Tassiani di Bergamo.

Alla valutazione il Candidato presenta 12 pubblicazioni, risultando autore unico di 9 di esse (2 monografie, 1 edizione e curatela scientifica, 4 articoli in rivista, 2 contributi in atti di convegno); nelle 3 pubblicazioni di cui non è autore unico (edizioni e curatele scientifiche), il suo contributo è chiaramente definito.

La produzione scientifica di Rossano Pestarino, vasta e di ottima levatura, si è sviluppata sull'asse principale della lirica del Cinquecento, con affondi importanti su Luigi Tansillo e su Torquato Tasso, e poi lungo la direttrice, secondaria rispetto all'altra ma che ha visto comunque apporti assai significativi, della poesia del primo Ottocento. Fra le pubblicazioni presentate al concorso, in quest'ultimo settore si segnalano le ricerche, erudite e fini al tempo stesso, circa la versione delle *Satire* di Persio opera di Vincenzo Monti (12) e quella in latino dei *Sepolcri* foscoliani da parte di Girolamo Federico Borgno (11), che mettono in luce la non comune capacità di gestire il doppio versante della letteratura in italiano e in latino. Sul piano più squisitamente ecdotico si segnala poi l'edizione critica dell'*Inno a Nettuno* di Leopardi (6), entro il volume delle *Poesie disperse* di Leopardi stesso: esperienza, questa, cui si lega l'ampia e originale riflessione critica sul rapporto fra questa produzione estravagante e il libro dei *Canti* (9). Una interessante prospezione da questo ambito verso la modernità di Pascoli è poi consegnata al saggio che segue la filiera tematica di "Organico e inorganico" (10).

Ma la parte più ingente dell'attività scientifica di Pestarino è senz'altro quella cinquecentesca, che annovera il recente volume tutto dedicato a indagini sulla lirica di Tansillo (1) e l'altro, più vario, con ricerche sullo stesso Tansillo, su Tasso e su altri

autori del secolo XVI (2). In questo ambito si segnalano peraltro l'eccellente commento dedicato alle *Rime eternee* di Tasso (4) e anche quelli a testi tansilliani quali le *Stanze a Bernardino Martirano* e la *Clorida* (3) o una cospicua serie di rime (5). Ampia e ben documentata è infine l'analisi di un tema connotante la seconda parte delle rime tassiane come l'elogio delle eroine (7) e della filiera autobiografica nella terza parte delle stesse (8).

Nel complesso la produzione scientifica di Pestarino si configura come quella di uno studioso di lunga esperienza ancorché di interessi compatti e costanti nel tempo, che padroneggia perfettamente gli oggetti e la metodologia della propria ricerca.

Pertanto la Commissione, considerati l'attività didattica, l'attività scientifica e i titoli presentati, giudica il profilo del Candidato Rossano Pestarino eccellente.

PRIVITERA Daniela

La Candidata Daniela Privitera, nata nel 1967, si è laureata all'Università di Catania (votazione: 110/110 e lode) e nel 1997 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Lessicografia e semantica dell'italiano letterario presso l'Università di Roma Tre (sede consorziata con l'Università di Catania), con una tesi dal titolo *Semantica del mare e della visione nell'ultimo Pascoli: Concordanza dei "Poemi Conviviali" e di "Odi e Inni"*.

È stata borsista post-doc biennale nell'Università di Catania (1999-2001); dal 1997 al 2003 ha avuto vari contratti di collaborazione a progetto (per un totale di 21 mesi) e ha svolto attività di tutorato, sempre nell'Università di Catania.

È in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di professore di II fascia di Letteratura italiana (settore concorsuale 10/F1; settore scientifico disciplinare: L-FIL-LET/10), a decorrere dal 01/08/2018.

Per quanto riguarda in specifico l'attività didattica, dal 2007 è stata titolare di vari contratti di insegnamento di durata variabile (dai due ai diciotto mesi) presso: Università Kore di Enna, Middlebury College-Italian School, Vermont, Università di Roma Tre e, prevalentemente, Middlebury College-at Mills, Oakland (dal 2011 ad oggi).

Per quanto riguarda in specifico l'attività di ricerca, ha partecipato a vari Convegni in qualità di relatrice e, per alcuni, anche organizzatrice. È membro del Comitato scientifico di "Open Journal of Humanities", di "Luci e ombre. Rivista trimestrale di informazione cinematografica e culturale" e della collana "Oltre ogni confine" (Metauro edizioni).

L'elenco delle pubblicazioni presente nel *curriculum* contiene una monografia e 22 contributi in volume o rivista, che sembrano solo in parte coerenti con il s.s.d.

La Candidata Daniela Privitera non ha presentato alla valutazione nessuna pubblicazione.

Pertanto la Commissione, considerati l'attività didattica, l'attività scientifica e i titoli presentati, giudica il profilo della Candidata Daniela Privitera appena sufficiente.

RIZZARELLI Giovanna

La Candidata Giovanna Rizzarelli, nata nel 1976, laureata in Lettere moderne presso l'Università di Pisa (votazione 110/110 e lode), ha conseguito nel 2004 il perfezionamento in Discipline filologiche e linguistiche moderne presso la Scuola Normale Superiore di Pisa con una tesi dal titolo «*Se le parole si potessero scorgere*»: *il visibile parlare di Anton Francesco Doni* (relatori proff. Lina Bolzoni, Jean Balsamo, Marziano Guglielminetti, Paolo Procaccioli; votazione: 70/70 e lode).

È stata titolare di un assegno di ricerca annuale nel quadro di un progetto PRIN 2006; dal 01/08/2008 al 31/07/2012 è stata Ricercatrice t.d.A di Letteratura italiana presso la Scuola Normale Superiore di Pisa nel quadro di un progetto ERC Starting Independent Researcher Grant 2007; dal 01/08/2012 al 31/10/2016 è stata titolare di

assegno di ricerca nel quadro di un progetto ERC Advanced Grant. Dal 02/11/2016 è Ricercatrice t.d.A di Letteratura italiana presso la Scuola Normale Superiore di Pisa.

È in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di professore di II fascia di Letteratura italiana (settore concorsuale 10/F1; settore scientifico disciplinare: L-FIL-LET/10), a decorrere dal 07/04/2017.

Per quanto riguarda in specifico l'attività didattica, a partire dal 2003-2004 ha avuto vari incarichi di didattica integrativa presso la Scuola Normale Superiore di Pisa; nel 2013 ha tenuto un modulo di 24 ore di insegnamento come docente a contratto presso l'Università della Basilicata, nell'ambito dei corsi del TFA; nell'a.a. 2019-2020 ha tenuto un modulo di 40 ore di Letteratura italiana per i dottorandi in Italianistica e filologia moderna della Scuola Normale Superiore di Pisa. Nell'a.a. 2018-2019 è stata membro del collegio dei docenti del dottorato in Letteratura, arte e storia dell'Europa medievale e moderna, e dal 2019 di quello del dottorato in Italianistica e filologia moderna, entrambi della Scuola Normale Superiore di Pisa.

Per quanto riguarda in specifico l'attività di ricerca, oltre che dei due progetti ERC citati sopra (aventi a tema rispettivamente *Anton Francesco Doni Multimedia Archive of Texts and Sources* e *Looking at Words Through Images. Some Case Studies for a Visual History of Italian Literature*), la Candidata è stata titolare e coordinatrice di due progetti di Ateneo (giugno 2010-giugno 2011; luglio 2017-dicembre 2019). Ha partecipato come relatrice a un numero elevato di Convegni, in Italia e all'estero, e di molti è stata anche organizzatrice (da sola o in collaborazione). Dal 2012 è membro del comitato di redazione della rivista "Arabeschi" (e dal 2014 della collana "I quaderni di Arabeschi"); dal 2018 membro del collegio di direzione della rivista "Artes Renascentes".

Alla valutazione la Candidata presenta 12 pubblicazioni: di 11 è autrice unica (1 monografia, 6 articoli in rivista, 4 contributi in volume) mentre 1 (edizione critica) è in collaborazione, ma il suo contributo è chiaramente definito.

La ricerca di Giovanna Rizzarelli, ampia e di ottimo livello, si è sviluppata principalmente lungo le direttrici della letteratura del Rinascimento e della scrittura di Italo Calvino. Nell'ambito della storia letteraria rinascimentale ha indagato soprattutto la tradizione del poema cavalleresco, l'opera di Antonfrancesco Doni e quella di Pietro Bembo, il rapporto fra letteratura e arte sia per ciò che riguarda l'illustrazione dei testi (Boiardo, Pulci, Ariosto, Marino) sia per ciò che concerne l'interferenza di scrittura e arti figurative (ad es. in Cellini). Un altro suo polo d'interesse è quello della storia della lettura attraverso le testimonianze letterarie. Nel campo degli studi novecenteschi degno di nota è anche l'interesse per la poetica di Antonella Anedda.

Le pubblicazioni presentate al concorso riflettono bene questo variegato impegno storico e critico. Sul versante più propriamente filologico si collocano l'edizione critica dei *Marmi* di Doni condotta in collaborazione con C. A. Girotto (1) e le puntuali ricerche sul rapporto fra il *Furioso* e il *Decameron* boccacciano (7). Ricca di nuove acquisizioni è la monografia sui *Mondi* di Doni, sia per ciò che riguarda la collaborazione con il tipografo Marcolini in relazione alle illustrazioni sia per ciò che riguarda la fortuna del libro in Francia (2). Altri studi illustrano bene episodi della visualizzazione di alcuni testi (4, 6, 9) o la concezione della lettura che emerge dal genere dialogico nel Cinquecento (8) o ancora il doppio talento di Benvenuto Cellini artista e scrittore (3). Persuasivi si mostrano anche i contributi che gettano luce su un brano del III libro degli *Asolani* di Bembo (5) o sulla convergenza nell'ècfrasi della *Galeria* e delle *Lettere* di Marino (10). Sul piano strettamente critico si segnala poi l'ampio e ben argomentato intervento intorno alle *Lezioni americane* di Calvino (12). Nel complesso la produzione scientifica di Giovanna Rizzarelli si configura come quella di una studiosa pienamente padrona dei suoi argomenti di ricerca e delle relative metodologie.

Pertanto la Commissione, considerati l'attività didattica, l'attività scientifica e i titoli presentati, giudica il profilo della Candidata Giovanna Rizzarelli molto buono.

ROSSI Michele

Il Candidato Michele Rossi, nato nel 1977, si è laureato in Lettere Moderne all'Università di Padova (votazione: 110/110 e lode) e nel 2007 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Italianistica e Filologia Classico-Medievale presso l'Università Ca' Foscari di Venezia con una tesi dal titolo *Sulla prima diffusione del testo dei "Rerum vulgarium fragmenta". Il ms. 4 della Biblioteca del Seminario Vescovile di Padova e il ms. Correr 1494 della Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia* (relatore prof. Gino Belloni). Nel 2012 ha conseguito il titolo di Ph.D. in Italian Studies presso la University of Pennsylvania (Philadelphia, PA), con una tesi dal titolo *Pedagogia e corte nel Rinascimento italiano ed europeo* (relatore prof. Fabio Finotti). Dal febbraio 2002 al giugno 2007 è stato docente a tempo determinato presso licei, istituti tecnici e scuole medie; da settembre 2008 ad agosto 2015 docente a tempo indeterminato per la classe di concorso A043, ma in congedo straordinario e aspettativa per la concomitanza con l'impegno di ricerca e di didattica universitaria negli Stati Uniti.

Ha prestato servizio presso la University of Pennsylvania dal 2008 al 2013, come Teaching Assistant, Food and Culture of Italy (1 semestre 2008 e 1 semestre 2010), Instructor of Italian (2009-2012), Teaching Assistant, Cinema Studies and Television Studies (2010-2013), Visiting Lecturer in Italian and French (2012-2013).

A partire dall'agosto 2013 è in servizio presso la Pennsylvania State University, prima come Faculty Lecturer in Italian (fino al luglio 2017), poi come Assistant Teaching Professor of Italian (fino a febbraio 2019) e, a partire dal marzo 2019, come Associate Teaching Professor of Italian.

È stato direttore del Penn State StudyAbroad Program in Reggio Calabria (estate 2014 e estate 2015).

È in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di professore di II fascia di Letteratura italiana (settore concorsuale 10/F1; settore scientifico disciplinare: L-FIL-LET/10), a decorrere dal 01/08/2018.

Per quanto riguarda in specifico l'attività didattica, dal settembre 2008 al maggio 2013 ha svolto attività didattica presso la University of Pennsylvania in Cultura italiana, Lingua e cultura italiana, Television Studies, Cinema, Lingua e cultura francese e solo in due corsi di Letteratura italiana (5 lezioni), e in uno di Letteratura italiana del Rinascimento (1 lezione); nel 2013 ha tenuto un corso di "Introduzione al cinema e alla letteratura italiana" per Letteratura e cultura italiana. Dall'agosto 2013, presso la Pennsylvania State University ha tenuto vari corsi di Lingua e cultura italiana, uno di Cinema e cultura italiana, quattro di Letteratura e cultura italiana (due dei quali nel programma estivo della Pennsylvania State University a Reggio Calabria), tre di Letteratura italiana del Rinascimento e uno di Letteratura italiana.

Per quanto riguarda in specifico l'attività di ricerca, ha ricevuto molti finanziamenti di vario importo dall'Università della Pennsylvania, dal 2007 al 2011, e dalla Pennsylvania State University, dal 2014 ad oggi. Dal 2009 ha partecipato come relatore ad alcuni Convegni, per lo più in sedi universitarie statunitensi e canadesi.

Nel 2016 ha ottenuto il premio "Teaching Excellences Award" istituito dal Department of Spanish, Italian and Portuguese of the Pennsylvania State University.

Alla valutazione il Candidato presenta 12 pubblicazioni, delle quali è autore unico: 1 edizione scientifica, 1 monografia, 6 articoli in rivista, 2 contributi in volume, 2 recensioni.

Il nucleo centrale dell'attività scientifica del candidato è costituito dagli interventi di filologia petrarchesca, con particolare attenzione ai commenti antichi del *Canzoniere*. La lezione di Petrarca è al centro anche degli studi sulla pedagogia umanistica, che costituiscono l'altro filone principale delle ricerche di Michele Rossi. Le pubblicazioni presentate al concorso riflettono bene questi interessi. Si segnala innanzitutto

l'edizione anastatica del *Commento* di Filelfo ai *R.V.F.* (11), introdotta da un ampio saggio critico. Articolati contributi, che si allontanano dal mero carattere di recensione, sono il saggio (3), l'intervento sull'edizione 2004 del *Codice Vat. lat. 3195* (2), e la riflessione sull'edizione di studi petrarcheschi apparsa a Chicago nel 2009 per le cure di Kirkham e Maggi (4). Al centro dei saggi (5), (8) e (12) sono ancora antichi codici petrarcheschi, di cui il candidato discute con buona consapevolezza filologica. Al rinnovamento della pedagogia umanistica, e al suo rapporto con la corte, è dedicata l'importante monografia edita nel 2016 (9), e il saggio (10). Nel lungo percorso sulla multiforme presenza della figura di Eros nella poesia settecentesca (1) il candidato affronta invece e analizza un numero cospicuo di testi: il saggio, utile, sconta però qualche assenza importante nella bibliografia critica. Su Pasolini (*Teorema*) (6), e Fenoglio (*Una questione privata*) (7) i convincenti affondi novecenteschi. L'attività scientifica del candidato appare di buona qualità, ma ancora piuttosto limitata. Al nucleo di studi umanistico-rinascimentali si affiancano per il momento solo puntiformi scavi settecenteschi e novecenteschi, che appaiono come prove isolate ancora non saldamente inserite in percorsi compiuti di ricerca. Pertanto la Commissione, considerati l'attività didattica, l'attività scientifica e i titoli presentati, giudica il profilo del Candidato Michele Rossi tra sufficiente e discreto.

TERRUSI Leonardo

Il Candidato Leonardo Terrusi, nato nel 1968, si è laureato in Lettere presso l'Università di Bari (votazione 110/110 e lode); nel 1998 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Discipline Linguistiche, filologiche e letterarie presso l'Università di Bari, con tesi dal titolo *Il "Novellino" di Masuccio Salernitano. Revisioni tipografiche e ricezione linguistica quattro cinquecentesca*.

È stato titolare di una borsa post-dottorato annuale (2000-2001) e di due assegni di ricerca, uno triennale (2001-2004) e l'altro annuale (2004-2005), presso il Dipartimento di Linguistica, Filologia e Letteratura moderna dell'Università di Bari. Conseguita nel 2006 l'abilitazione per l'insegnamento di Materie letterarie nelle classi di concorso A043 e A050, dal 2007 è docente di ruolo di Italiano e Latino, attualmente in servizio presso il Liceo Classico di Castellaneta (TA).

È in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di professore di II fascia di Letteratura italiana (settore concorsuale 10/F1; settore scientifico disciplinare: L-FIL-LET/10), a decorrere dal 22/01/2014, e al ruolo di professore di I fascia nello stesso settore concorsuale a decorrere dal 10/01/2020.

Per quanto riguarda in specifico l'attività didattica, dal 2014-2015 al 2018-2019 ha tenuto 4 moduli di discipline rientranti nel s.s.d. L-FIL-LET/12-Linguistica italiana (due presso l'Università di Bari, due presso l'Università della Basilicata); dal 2002-2003 al 2006-2007 ha svolto didattica integrativa e attività di tutorato nell'ambito di Letteratura italiana (oltre che in discipline di altri s.s.d. affini) presso l'Università di Bari.

Per quanto riguarda in specifico l'attività di ricerca, è stato responsabile scientifico del Progetto Giovani Ricercatori finanziato dall'Università di Bari (2001); responsabile di un progetto di ricerca finanziato dal "Centro Carlo Levi" di Matera (2007); responsabile di due progetti di ricerca per incarico dell'Associazione "Onomastica & Letteratura", Università di Pisa (2014-2016, 2017-); componente di progetti di ricerca finanziati con fondi d'Ateneo (ex 60%): 1996, 1998, 1999, 2001-06, 2009; componente di un gruppo di ricerca ICOS (2005); componente di un progetto PrinCofin (2005).

È membro del Comitato di redazione e Consulenza scientifica (dal 2011) e della Giunta di direzione (dal 2017) di "Il nome del testo"; è stato membro del Comitato di redazione (1995-1999) e della Segreteria di redazione di "La nuova ricerca" (2000-2004). È membro del comitato di redazione della collana "Nominatio" di ETS, Pisa (dal 2017). Dal 2014 è componente del Centro Interuniversitario di Studi sulla Tradizione

(Università di Bari e Università della Repubblica di San Marino). Dal 1998 al 2018 ha partecipato a numerosi Convegni, in varie sedi italiane, quasi esclusivamente relativi al tema "onomastica e letteratura".

Alla valutazione il Candidato presenta 12 pubblicazioni, delle quali è autore unico: 3 monografie, 1 edizione critica di testi, 6 articoli in rivista, 1 contributo in volume.

La ricerca di Leonardo Terrusi, vasta e di buona levatura, spazia dal Medioevo di Dante e Boccaccio al Quattrocento di Masuccio Salernitano, alla commedia del Cinquecento e a vario Otto-Novecento meridionale (De Roberto, Pirandello, Vittorini, Bodini, Macri, Consolo, Nigro, Surico, ecc.). Sovente i testi in esame sono passati al vaglio della lente dell'onomastica o della toponomastica, che si rivela essere l'interesse prevalente nel quadro dell'attività scientifica del candidato.

Le pubblicazioni presentate al concorso confermano questo orientamento peculiare, a cominciare dall'articolo sui toponimi in Dante e altri scrittori (1) o dal contributo sull'onomastica nella *Commedia* dantesca (3) al più ampio lavoro sull'onomastica nella tradizione letteraria italiana (6) o all'altro articolo sull'onomastica nel dibattito tardocinquecentesco sul genere tragico (12). L'edizione su testimone unico della *Philadelphia* di Lelio Manfredi (4) si segnala soprattutto per lo spoglio linguistico. Cospicuo è anche il filone di ricerche sulle fonti del *Novellino* di Masuccio (5, 9) e sul suo riaffiorare come modello sporadico nei *Viceré* di De Roberto (11). Si lega a questo campo di ricerca inoltre la rapida panoramica sulla fortuna europea della novellistica italiana del Rinascimento (2). Intrinsecamente eterogenea la raccolta di studi dedicata alla varia presenza di fonti extraletterarie in autori di vari periodi da Guittone d'Arezzo e Boccaccio fino a Della Casa e Scipione Bargagli, che si apre con l'indagine sul sostrato enciclopedico del tema del veleno e del suo antidoto in Guittone e in altri autori coevi (7).

Nel complesso la produzione scientifica di Leonardo Terrusi si caratterizza come quella di uno studioso con interessi molteplici, versato specialmente, sebbene non esclusivamente, nella ricerca sull'onomastica.

Pertanto la Commissione, considerati l'attività didattica, l'attività scientifica e i titoli presentati, giudica il profilo del Candidato Leonardo Terrusi tra discreto e buono.

VERBALE 2 – ALLEGATO 2

VALUTAZIONE COMPARATIVA

La Commissione, sulla base dei giudizi collegiali espressi su ciascun candidato (Allegato 1) effettua la seguente valutazione comparativa e redige la seguente graduatoria di merito:

1°) PESTARINO Rossano

la Commissione, considerati l'attività didattica, l'attività scientifica e i titoli presentati, giudica il profilo del Candidato Rossano Pestarino, ai fini della procedura e in comparazione con quella degli altri Candidati, eccellente.

2°) LUCIOLI Francesco

la Commissione, considerati l'attività didattica, l'attività scientifica e i titoli presentati, giudica il profilo del Candidato Francesco Luciolì, ai fini della procedura e in comparazione con quella degli altri Candidati, ottimo.

3°) RIZZARELLI Giovanna

la Commissione, considerati l'attività didattica, l'attività scientifica e i titoli presentati, giudica il profilo della Candidata Giovanna Rizzarelli, ai fini della procedura e in comparazione con quella degli altri Candidati, molto buono.

4°) FAVARO Maiko

la Commissione, considerati l'attività didattica, l'attività scientifica e i titoli presentati, giudica il profilo del Candidato Maiko Favaro, ai fini della procedura e in comparazione con quella degli altri Candidati, buono.

5°) TERRUSI Leonardo

la Commissione, considerati l'attività didattica, l'attività scientifica e i titoli presentati, giudica il profilo del Candidato Leonardo Terrusi, ai fini della procedura e in comparazione con quella degli altri Candidati, tra discreto e buono.

6°) PAVARINI Stefano

la Commissione, considerati l'attività didattica, l'attività scientifica e i titoli presentati, giudica il profilo del Candidato Stefano Pavarini, ai fini della procedura e in comparazione con quella degli altri Candidati, più che discreto.

7°) d'ANGELO Emanuele

la Commissione, considerati l'attività didattica, l'attività scientifica e i titoli presentati, giudica il profilo del Candidato Emanuele d'Angelo, ai fini della procedura e in comparazione con quella degli altri Candidati, discreto.

8°) ROSSI Michele

la Commissione, considerati l'attività didattica, l'attività scientifica e i titoli presentati, giudica il profilo del Candidato Michele Rossi, ai fini della procedura e in comparazione con quella degli altri Candidati, tra sufficiente e discreto.

9°) CAMILLETTI Fabio

la Commissione, considerati l'attività didattica, l'attività scientifica e i titoli presentati, giudica il profilo del Candidato Fabio Camilletti, ai fini della procedura e in comparazione con quella degli altri Candidati, più che sufficiente.

10°) CATALFAMO Antonio

la Commissione, considerati l'attività didattica, l'attività scientifica e i titoli presentati, giudica il profilo del Candidato Antonio Catalfamo, ai fini della procedura e in comparazione con quella degli altri Candidati, sufficiente.

11°) PRIVITERA Daniela

la Commissione, considerati l'attività didattica, l'attività scientifica e i titoli presentati, giudica la Candidata Daniela Privitera, ai fini della procedura e in comparazione con quella degli altri Candidati, appena sufficiente.

Pertanto, la Commissione, al termine dei lavori e con deliberazione assunta all'unanimità, indica in Rossano PESTARINO il candidato più qualificato a svolgere le funzioni didattiche e scientifiche per le quali è stato bandito il posto.

Originale firmato conservato agli atti

DICHIARAZIONE DI CONCORDANZA

"Il sottoscritto Stefano Carrai componente della Commissione della procedura di selezione per la chiamata di n.1 Professore di seconda fascia ai sensi dell'art. 18, comma 1 della Legge 240/2010 per il Settore concorsuale 10/F1 – Letteratura italiana - Settore Scientifico Disciplinare L-FIL-LET/10 – Letteratura italiana - presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Pavia, avendo partecipato alla seconda riunione della Commissione tenutasi il 6-7-2020 in sessione telematica, dichiara di aver letto, di approvare e di sottoscrivere il relativo verbale.

Firenze, 6-7-2020

Prof. Stefano Carrai

Originale firmato conservato agli atti

DICHIARAZIONE DI CONCORDANZA

Il sottoscritto Duccio Tongiorgi componente della Commissione della procedura di selezione per la chiamata di n.1 Professore di seconda fascia ai sensi dell'art. 18, comma 1 della Legge 240/2010 per il Settore concorsuale 10/F1 - LETTERATURA ITALIANA - Settore Scientifico Disciplinare L-FIL-LET/10 – LETTERATURA ITALIANA - presso il DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI dell'Università di Pavia, avendo partecipato alla seconda riunione della Commissione tenutasi il 6 luglio 2020 in sessione telematica, dichiara di aver letto, di approvare e di sottoscrivere il relativo verbale.

Pisa, 6 luglio 2020

Duccio Tongiorgi

Originale firmato conservato agli atti